

# La Magnifica Cometa



GIORNALINO QUINDICINALE DELLA PARROCCHIA SS. AA. PIETRO E PAOLO  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

## LA DOMENICA, PASQUA SETTIMANALE

*Senza di essa non possiamo vivere*

"La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato,... Gesù si fermò in mezzo ai suoi discepoli e disse: Pace a voi... e i discepoli gioirono a vedere il Signore" (Gv 20, 19-20).

È la gioia dell'incontro con il Risorto: gioia improvvisa, inattesa, divina. È la gioia di ogni domenica, "Pasqua settimanale", se ci lasciamo illuminare dal Signore Risorto.

Il XXIV Congresso Eucaristico Nazionale, già celebrato a Bari, proclamato da Giovanni Paolo II, ha inteso richiamare la fondamentale importanza del giorno del Signore per la vita e la missione della Chiesa. Gli orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano evidenziano che la vita della Parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e che l'Eucaristia è il "cuore" della Domenica.

"Ci sembra pertanto fondamentale ribadire che la comunità cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della domenica "giorno fatto dal Signore" (Salmo 118, 24), "Pasqua settimanale"

con al centro la celebrazione dell'Eucaristia, e se custodirà nel contempo la Parrocchia quale luogo - anche fisico - a cui la comunità stesso fa costante riferimento" (Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, 47).

Negli anni 303-304 d.C., l'imperatore Diocleziano, fra le altre cose, ordina che si doveva proibire di celebrare i sacri riti e le santissime riunioni del Signore. Un gruppo di quarantanove cristiani composti da uomini, donne, giovani e fanciulli, contravvenendo agli ordini dell'imperatore, si riunisce nel giorno del Signore per celebrare l'Eucaristia domenicale. Scoperti, vengono imprigionati e condotti in tribunale per essere sottoposti a giudizio.

Uno di essi di nome Emerito, a nome di tutti, risponde alla domanda del proconsole affermativamente, dicendo: "noi cristiani senza la domenica non possiamo vivere".

Il termine "domenica" allude al Dominus, a Gesù Cristo il Risorto; si riferisce anche alla comunità cristiana riunita nel giorno del Signore e, inoltre, indica



È significativa la notizia che l'arresto dei suddetti cristiani avviene nella casa di uno di loro. La casa è luogo dove si svolge la vita quotidiana, ma anche l'ambiente vitale dove si impara a conoscere, celebrare e vivere il giorno del Signore.

Questo richiama l'importanza, anche per il nostro tempo, della famiglia cristiana, "Chiesa domestica", e del suo insostituibile compito di essere la "prima cellula" della società e della Chiesa, luogo di educazione e di crescita della fede. La partecipazione alla celebrazione Eucaristica domenicale e alla vita della comunità rafforza il cammino di fede dei coniugi e delle famiglie cristiane.

La Chiesa ha ribadito costantemente la necessità di essere fedeli al giorno del Signore. Lo hanno fatto più volte Giovanni Paolo II e i vescovi italiani, ribadendo di "custodire" la domenica.

Saturnino, il presbitero della comunità, conoscendo il divieto dell'imperatore, dice: che non è possibile "smettere di celebrare la Pasqua domenicale", in ossequio al comando del Signore "fate questo in memoria di me", (1 Cor 11, 25) e alla sua promessa di essere presente tutti i giorni fino alla fine del mondo (cf. Mt 28, 20).

Questo richiama l'importanza, anche per il nostro tempo, della famiglia cristiana, "Chiesa domestica", e del suo insostituibile compito di essere la "prima cellula" della società e della Chiesa, luogo di educazione e di crescita della fede. La partecipazione alla celebrazione Eucaristica domenicale e alla vita della comunità rafforza il cammino di fede dei coniugi e delle famiglie cristiane.

La Chiesa ha ribadito costantemente la necessità di essere fedeli al giorno del Signore. Lo hanno fatto più volte Giovanni Paolo II e i vescovi italiani, ribadendo di "custodire" la domenica.

**Don Angelo Elia**

*Tra svago, nuove amicizie e riflessioni sul vangelo*  
**UNA GIORNATA ALL'EREMO:**  
*incontro interparrocchiale tra gruppi di ragazzi*

Domenica 2 aprile, i ragazzi dell'Oratorio gruppo "Cometa" sono stati invitati all'Eremo della Santa Croce di Corazzo insieme ai ragazzi delle parrocchie: di San Domenico in Crotone, di San Mauro Marchesato e di Santa Severina per vivere insieme un'esperienza diversa. Appena arrivati abbiamo incontrato gli altri ragazzi e ci siamo riuniti in una sala iscrivendoci nei vari gruppi denominati: giallo, ros-

so, blu e verde, i quali erano guidati dagli animatori. Nella sala ci hanno accolto delle suore e ci hanno letto e spiegato il vangelo della domenica dopo Pasqua. Dopo esserci divisi in gruppi, ognuno ha risolto la caccia al tesoro assegnatogli. Dopo i vari giochi, gli animatori ci hanno accoppiati a dei ragazzi con i quali dovevamo stare durante il tragitto per andare alla croce. Arrivati alla croce nei vari gruppi c'è stato

un confronto basato sul vangelo, dove ogni gruppo ha scelto un rappresentante che ha riassunto i confronti che



c'erano stati. Verso le ore tredici ci hanno dato una mezz'ora per poter

mangiare e per riposarci dal lungo cammino. Dopo aver finito di mangiare ci siamo riuniti in una sala dove abbiamo partecipato alla messa celebrata da Don Giuseppe. Questa giornata, per me, non è stata soltanto gioco e divertimento, ma anche un momento di unione e di confronto con gli altri gruppi, avendo così la possibilità di fare nuove amicizie.

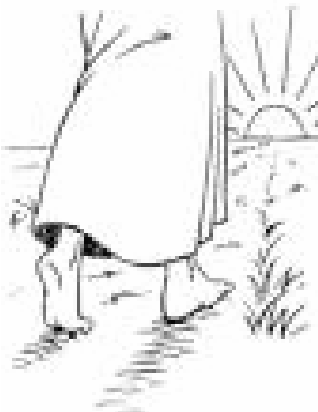
**Alessandra Palermo**

*Anche la nostra Diocesi di Crotone - Santa Severina ha celebrato*

## LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' 2006

Il giorno 8 aprile noi del gruppo cometa siamo stati invitati a rappresentare la nostra parrocchia per la giornata mondiale della gioventù che quest'anno si è celebrata a livello diocesano al Duomo di Crotone; siamo così 'partiti' alla volta di una giornata diversa con il nostro gruppo che sta via via crescendo nella formazione cristiana. La serata è iniziata con l'entrata in processione della Bibbia portata da Gabriele, un animatore della parrocchia di San Domenico e seguito da un gruppo di ragazzi rappresentanti della varie parrocchie che hanno portato alcune candele e le hanno poggiate su una sorta di piedistallo, iniziando questa serata in onore della gioventù; ma quello che mi ha fatto emo-

zionare di più e credo anche a tutti i presenti sono state le testimonianze fatte da diversi persone di cui ce ne sono state tre, una della nostra amata suor Bernardita una novizia che ci sta seguendo insieme a suor Franca nel corso dei nostri incontri, e che in questa occasione ci ha raccontato la sua storia di come ha sentito e ha seguito la chiamata del Signore dopo essere stata cacciata via di casa dal padre. La seconda testimonianza è stata fatta da una famiglia molto particolare formata da due genitori bian-



chi e due bambine di colore adottate: il padre ci ha raccontato di come sono stati male il periodo in cui lui e sua moglie hanno scoperto di non poter avere figli, prendendosela con tutti, per fino con Dio, finché non hanno capito che la vera maternità non è avere un bambino loro ma avere un figlio da a m a r e ; decisero così di adottare due bambine che avevano bisogno di due genitori come loro avevano bisogno di due figlie e da quel momento sono stati felici. E infine la terza testimo-

nianza è stata da un prete giovanissimo di San Mauro che ci ha raccontato di come la sua vita assomiglia a una passo del vangelo che lo ha fatto andare avanti. Così è terminata la parte spirituale e riflessiva; poi è seguito un grande musical dal nome "Sir... Vizio" realizzato dai giovani della Parrocchia di S. Paolo in Crotone e una canzone scritta da suor Bernardita "Tu Pioniere". Questa è stata una giornata molto bella e indimenticabile per me e penso per tutti i gruppi che sono stati presenti; attendo fin da ora con grande ansia insieme al mio gruppo l'arrivo per il prossimo anno della giornata mondiale della gioventù.

**Alessandra Pedace**

*L'unicità della vita si manifesta nei suoi molteplici significati ed espressioni...*

## **E' IL DONO PIU' IMPORTANTE: LA VITA!**

*Gli eventi caratterizzanti i nostri giorni hanno fatto della vita la scommessa centrale, personale e collettiva del genere umano.*

Una delle prime sfide dell'uomo è la sfida della vita. La vita è il primo dono che Dio ci ha fatto, è la prima ricchezza di cui l'uomo può godere. La scommessa del vivere si va facendo in questi ultimi anni sempre più vasta e più cruciale. Per ogni essere umano, che esso creda o no, che abbia dato o no un senso alla propria esistenza, la vita acquista significato compiuto solo nell'amore: l'amore di un padre o di una madre per il proprio figlio, l'amore benevolo verso chi soffre, l'amore gioioso per un amico, l'amore che crea la vita, l'amore pieno di gratitudine verso Dio...

Viviamo davvero se operiamo positivamente contro il male, se operiamo per la pace, per un mondo migliore iniziando dalle nostre piccole realtà e dalla famiglia. Amare è vivere, vivere è stupirsi, gioire di una bella giornata, del sole che ti scalda, di un mare limpido, di un bimbo che nasce. Noi stiamo perdendo il gusto delle piccole cose, presi sempre più dalla foga di avere sempre tutto, di ostentare cose grandi e perdendo la capacità di osservare i miracoli della vita, mettendo così in un angolo l'importanza stessa della vita.

Osserviamo come nelle nostre giornate le immagini di morte, di sangue, di dolore e di fame ci vengono imposte a raffiche dai mass media e dalle realtà che ci circondano e quasi non ci fanno più rabbrivire, proprio perché, perdendo quello stupore, perdiamo di pari passo la misura del vivere. Pensiamo a Tommy, il piccolo bambino di 18 mesi di Parma, ucciso a sangue freddo con un badile perché piangeva... Questo episodio, dovrebbe essere la cartina tornasole dello stato morale dei nostri tempi. La vera speranza per l'uomo di cambiare gli eventi è, come diceva Sant'Agostino, nella propria interiorità, poiché in se stesso egli può trovare la scintilla di Dio, quel Dio che è via, amore e vita.

Il nostro cuore inquieto dovrebbe ritrovare l'entusiasmo di cercare al di là dei nostri limiti, ai confini della nostra capacità di pensare ed amare: pensare ed amare l'incommensurabile, l'infinito, la forma assoluta e suprema dell'essere. Così, la vita si presenterebbe dunque come un mistero da interpretare con rispetto, più che come un bene da possedere e programmare a nostro piacimento. I procedimenti con cui si configura

la vita, cioè la paternità e la maternità, il calore familiare, i sentimenti, le relazioni educative, gli strumenti della convivenza sociale, vanno accostati con occhi pieni di stupore, con mani che quasi tremano per la paura di manipolare, banalizzare, contaminare una realtà che, come tutti i valori grandi ed importanti, è fragile ed indifesa: noi dobbiamo difenderla e custodirla, nella convinzione che, difendendola, custodiamo noi stessi, il nostro destino, la nostra dignità.

**Lucrezia Lerose**

Questi sono alcuni pensieri scritti per il piccolo Tommy dai nostri ragazzi di Papanice

Una notte vidi nel cielo una stella che brillava, brillava e brillava.  
Quella stella sei tu Tommy

Ora sei con gli angioletti e non soffrirai più. Basta con la violenza, vogliamo la pace!

Roberta Rizza

Tommy ti  
vogliamo  
bene sei un  
angelo.

Luigi

Addio piccolo Tommy,

Ci hai lasciato per causa di quei brutti rapitori sapendo che la tua salute non era apposto. Ormai noi sappiamo che ora tu sei un angioletto. Tu non meritavi di morire perché eri troppo piccolo ed avevi bisogno di affetto da parte dei genitori. Ora noi siamo qua con questa lettera per dirti addio per sempre. Con affetto

Carla Devona

29 aprile

## SANTA CATERINA DA SIENA

vergine e  
dottore della Chiesa

Nata a Siena nel 1347. Nel 1376 si recò ad Avignone ad implorare la clemenza per i fiorentini che erano in guerra con la Santa Sede, ma soprattutto rivolse esortazioni a Gregorio XI perché ristabilisse a Roma il Governo della Chiesa. Il Pontefice già propenso a seguire quel consiglio, viste le insistenti esortazioni di Caterina, ruppe gli indugi e riportò la Santa Sede a Roma. E proprio a Roma, Caterina morì il 29 aprile del 1380.

[\* 1347 Siena + 1380 Roma]

Il celebre Gesuita Cornelio a Lapide disse che Caterina "fu vergine angelica e vergine tale da divenire stupore di tutti i secoli". Essa portò nel petto un cuore d'eroe con tutte le tenerezze di un cuore di donna. Caterina nacque a Siena, ultima di venticinque figli, dal tintore Jacopo Benincasa e da Lapa Piagenti. A sette anni fece voto di verginità e a sedici ricevette l'Abito del Terz'Ordine di San Domenico, dopo aver sostenuto lotte eroiche con i suoi fami-

liari per dedicarsi tutta al divino servizio. L'amore di Cristo fu in lei una fiamma travolgente, e il trionfo del regno di Cristo impegnò tutte le energie della sua ricca natura. Amò la Chiesa, Sposa del Verbo, e il suo Capo visibile in terra, il Papa, che nel suo appassionato linguaggio chiamava "il dolce Cristo in terra". Riportò a Roma il Pontefice, dopo il lungo esilio di Avignone, si adoperò con tutte le forze a scongiurare il doloroso scisma d'Occidente, sorto dopo l'elezione di Papa Urbano VI, e nulla lasciò d'intentato per mantenere i Principi d'Europa fedeli al vero Papa. Vedendo la Chiesa oppressa da tanti mali, si offrì per essa, vittima espiatrice, divenendo così martire nell'anima e nel corpo. A lei Dio disse: "Figlia mia tu sei colei che non è; Io sono Colui che è". "Sappiate, disse ai discepoli piagenti, prima di morire, che ho dato la vita per la Chiesa". Ardente di



amore per il Cristo crocifisso il 1 aprile 1370 ricevette le Sacre Stimate, rimaste invisibili, che portò nel suo corpo. Lesse nell'avvenire e nel segreto dei cuori, avendo in alto grado il dono dei miracoli. Col "Dialogo" e le "Lettere" che di lei ci rimangono, essa continua a illuminare le anime con quella celeste dottrina che aveva attinta alle fonti stesse della divina Sapienza. Morì a Roma il 29 aprile 1380. Il suo corpo riposa nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva. Papa Pio II il 29 giugno 1461 l'ha proclamata santa. Papa Pio IX nel 1866 l'ha dichiarata Compatrona di Roma. Papa Pio XII nel 1939 l'ha nominata Patrona d'Italia assieme a San Francesco d'Assisi e nel 1943 Protettrice delle infermiere. Papa Paolo VI il 27 settembre 1970 l'ha infine dichiarata Dottore della Chiesa Universale, seconda donna nella Chiesa ad essere insignita di tale titolo.

**Anna Maria Palermo**

RIFLESSIONI

## UNA CAREZZA DAL CIELO

Tempo fa, una persona mi fece questa domanda a bruciapelo: "ma perché per *vedere Gesù* bisogna per forza soffrire?". Rimasi un attimo in silenzio, un attimo che mi servì per riflettere, mettere insieme le parole da dire per rispondere con fermezza e decisione; anche perché il Signore, di persone che non sanno difenderlo e che non hanno idee chiare su di Lui, non sa proprio che farsene! Comunque, la mia risposta fu: "hai mai notato che le cose sofferte, ottenute con sacrificio, sono le più sentite e che si godono nelle loro pienezze, mentre le cose ottenute con facilità, a volte con troppa facilità, ci soddisfano solo momentaneamente ed ai nostri occhi appaiono poco importanti? È come quando si beve o si mangia senza aver sete o fame. L'acqua ed il cibo, pur sapen-

do che sono alimenti indispensabili, vitali per l'uomo, non hanno molto valore per noi in quel momento ma se invece beviamo o mangiamo dopo aver sudato molto, alla fine di una corsa allora la stessa acqua e lo stesso cibo diventano per noi la cosa più importante ed acquistano così nella nostra vita il posto che spetta loro... ed il Signore è l'acqua ed il cibo di cui abbiamo veramente bisogno nel nostro vivere quotidiano, ma non sempre ce ne rendiamo conto; ci accorgiamo che dietro il sorriso di un bimbo, il canto melodioso di un uccellino, lo spettacolare scenario di un tramonto, si nasconde Dio con tutta la sua Onnipotenza e Misericordia verso le anime. Solo attraverso la sofferenza arriviamo a guardarci dentro in un lungo viaggio introspettivo alla ricerca di se stessi e di tutto l'amore

di cui potremmo essere capaci se soltanto aprissimo il nostro cuore al Signore, gli parlassimo come ad un amico, al confidente più caro, come a Colui che già conosce le cose di cui abbiamo bisogno, prima ancora che gliene facciamo richiesta, a Colui che non ci tradirà mai. E potete essere certi che non rimarrete delusi e non saranno vane le vostre speranze; anzi saranno rinvigorite e caratterizzate da una forza nuova, una forza che non credevate di avere, una forza che scoprite piacevolmente provenire da voi stessi. Infatti Gesù ha detto che il regno di Dio è dentro di voi; se con tutto il cuore voi mi cercate, voi mi trovate sempre. Se poi vi affiderete all'amore di Cristo, è questo il modo di correre bene la corsa della vita.

**Emanuela Carella**

## LE FESTE PASQUALI: sentimenti ed emozioni

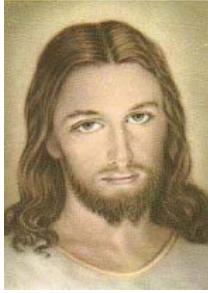
Gioia, speranza, stupore, felicità, spirito di fratellanza, di solidarietà... sono queste e molte altre le sensazioni che porta la Pasqua.

Momento significativo per tutti i cristiani, momento di riflessione e di preghiera, in cui è talmente forte il bisogno

di presentare la propria fede a Gesù, che ognuno di noi sente il bisogno di partecipare alle celebrazioni in modo diverso; diverso perché ognuno si presenta con la predisposizione ad ascoltare, diffondere e mettere in pratica la grande rivelazione di Cristo.

Come in ogni periodo di festa ci sono le tante famose, desiderate, sperate e sognate "vacanze", che sono purtroppo volte al termine.

La Pasqua è passata e per ognuno di noi purtroppo tutto ricomincia e magari, mentre qualcuno mangia



l'ultimo uovo di pasqua, sente come quel gusto amaro della monotonia di tutti i giorni, della noia di ritornare a scuola e al lavoro.

Le vacanze a Papanice? Beh... quest'anno, sono felicissima di dirlo, ho

sentito nell'aria un profumo nuovo, ho sentito la presenza di Gesù più forte e incisiva, segno che sicuramente qualcosa sta cambiando nella nostra Parrocchia, la banalità sta lasciando il posto alle certezze dell'amore di Dio per ognuno di noi.

Sono state giornate piene di momenti di preghiera e su questo voglio soffermarmi (dando meno importanza a "cuzzupe e pitte") e dire che ognuno di questi momenti è stato magnifico, ricco di emozioni.

Particolarmente importante e toccante è stata la "Via Crucis"

figurante per le vie del paese, molto sentita, con grande partecipazione, e questa è stata la cosa più bella; rendersi conto che la Pasqua non è solo un pretesto per non andare a scuola o a lavoro, ma che è il desiderio per avvicinarsi sempre più gli uni agli altri e apprendere a piano a piano il vero significato.

Sarebbe bello se queste cose non accadessero solo nei periodi di festa, ma tutti i giorni; che questa grande voglia di essere tutt'uno con la Chiesa non resti un momento legato solo ad un periodo particolare; ma mi auguro che ognuno di noi prenda consapevolezza che solo nell'amore si trova la vera Pasqua del Signore, e soprattutto: "l'albero della croce ora è morto, ma il frutto più bello adesso è qui con noi!!!"

**Alessia Minardi**

### CRONACA

## VENERDI' SANTO A PAPANICE CON LA VIA CRUCIS

La via crucis è un evento che si svolge ogni anno per far sì che la popolazione, tramite la chiesa, riporti in tempo reale tutti i percorsi che Gesù fece nel periodo della Passione fino alla sua resurrezione. Quest'anno, come due anni fa, la Parrocchia ha organizzato una significativa rappresentazione che, con l'aiuto, il contributo e la pazienza di alcune persone, ci ha reso possibile rivivere determinati avvenimenti della vita di Gesù. Questa Via Crucis si è svolta il 14 aprile 2006 cioè il venerdì santo, dopo la celebrazione della liturgia della Passione del Signore, le persone tutte raccolte con devozione e fede hanno intrapreso un cammino di preghiera assistendo allo svolgimento della rappresentazione per le principali vie del paese. Nelle varie stazioni, è stato rappresentato tutto il percorso di Gesù durante il suo viaggio al Calvario, a partire dalla sua condanna a morte, per poi proseguire con la presa della croce, la prima caduta sotto il peso della croce, l'incontro con sua madre,

l'aiuto del Cireneo, l'omaggio che Gesù ricevette dalla Veronica, la seconda caduta sotto il peso della croce, l'incontro delle Pie Donne, la terza caduta, lo spoglio delle sue vesti, la crocifissione, la sua morte in croce, la deposizione dalla croce, la sua deposizione nel sepolcro e per finire la sua resurrezione. La rappresentazione è stata molto toccante ed emozionante specialmente nel momento in cui Gesù veniva messo in croce; e assistendo a queste scene, la maggior parte delle persone seguivano l'evolversi delle vicende in maniera commosse, altre invece perdevano il tempo commentando in distrazioni e parole inutili. Inoltre quello che ha suscitato in tutti maggior scalpore, è stato l'impegno e la passione con la quale i personaggi hanno recitato, immedesimandosi e calandosi nei panni delle persone che interpretavano; basti pensare all'espressione dei loro volti, al timbro di voce, alla gestualità, con cui trasmettevano alla gente la vita degli antichi personaggi. È stata una bellissima

esperienza, emozionante e coinvolgente che ha reso partecipe tutta la comunità. Speriamo che il messaggio del nostro Signore risorto rinnovi in noi la fede e la speranza di vivere nell'amore. A mio avviso la rappresentazione è riuscita bene; spero che il prossimo anno si rinnovi l'impegno e la collaborazione di tutti affinché si possa realizzare di nuovo ancora meglio questa bella esperienza.

**Elisa Mollica**

*Ringraziamo il Comandante della Polizia Municipale di Crotone per aver accolto la nostra richiesta di Ordine Pubblico per la manifestazione suddetta che come tante altre volte è rimasta puntualmente lettera morta. Come al solito, Papanice è sempre al centro delle attenzioni da parte dell'istituzione Comunale!!! Per questo ringraziamo ancora vivamente... sperando che in futuro le cose non rimangano alla stessa maniera.*

**SEI TU**

Sei tu,  
 quella che  
 pensa e ripensa  
 ma alla fine  
 non arriva mai ad una soluzione,  
 quella che  
 in quase tutte le discussioni  
 sembra uscente dalle nuvole,  
 quella che  
 tiene tutto dentro  
 senza dire una parola,  
 ma anche quella che  
 gira e rigira  
 mi passi sempre per la mente.

**Antonio Laratta**

**Ricordami**

Ricordami quando camminerai nel vento.  
 Ricordami quando sentirai una musica e  
 nel cielo spunteranno le stelle.  
 Ricorda le mie parole quando  
 tramonterà la luna e cercami  
 sulla riva del mare quando verrà l'estate.  
 Se hai creduto in me,  
 se hai capito il mio cuore  
 mi ritroverai in ogni strada del mondo,  
 in ogni angolo del tempo.

**(scrittore e poeta: Romano Battaglia)**

**Maria Adele Megna**

GIOCO

**Cruciverba****APPUNTAMENTI****PER GLI SCRITTORI DEL GIORNALINO**

Lunedì 24 aprile ore 18.30 Assegnazione degli articoli

Martedì 2 maggio ore 18.30 Consegna degli articoli

29 aprile 2006  
**TERESA RAIMONDI** – il Signore ti dia forza e guidi sempre i tuoi passi... con affetto tua madre Esterina ti manda i migliori auguri di buon compleanno.

16 aprile 2006  
 A **LILIANA DEVONA** tantissimi auguri per il tuo compleanno da Simona, Valeria e Valentina. Ti vogliamo tanto bene...  
 (e-mail dalla Germania)

22 Aprile 2006  
 A **FRANCESCA STRICAGNOLI** un Augurio infinito ad una persona preziosa come te, con affetto Elisa, Antonella e Alessandro.  
 (e-mail dalla Germania)

Un saluto e un complimento a Pasqualino e redazione per il Giornalino, Tanti saluti da Alessandro da Stoccarda.  
 Grazie e Auguri a Tutti.



25 aprile 2006  
 Tantissimi auguri al piccolo **MATTEO AVERSA**.  
 Con l'augurio che, in questo giorno, un Angelo scenda dal cielo illuminando la tua 1° candelina e ti offra guida e rifugio sotto le sue preziose ali. Dai nonni Rosetta e Giovanni e gli zii Sonia, Roberto, Francesco ed Emanuele.

23 aprile 2006  
 Un caloroso augurio a **LUANA LEROSE**. Speriamo che la vita ti riservi tanta gioia, serenità e...un pizzico d'avventura! Da mamma Franca e le tue sorelle Lucrezia e Flavia.

Tantissimi auguri per il secondo compleanno al bellissimo **GIOVANNI PIO GIARDINO** dalla mamma Pamela e dal papà Tommaso, dai nonni preferiti Pino e Teresa e dal cuginetto Giovanni e dagli zii.

26 aprile 2006  
 Auguri per il 31° anniversario di Matrimonio a **NICOLA CARNEVALE** e **ANNA MARIA TIGANO** dai figli Raffaele, Carla e Ramona e da tutti i nipoti.

**AGENDA**



- Lunedì 24 aprile ore 16.00 incontro con i genitori dei ragazzi di 1a Comunione.
- Sabato 6 maggio ore 18.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- Domenica 7 maggio — 43<sup>a</sup> Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
- Lunedì 8 maggio ore 12.00 supplica alla Madonna di Pompei.

**BATTEZZATI**



La famiglia Parrocchiale accoglie con grande gioia l'ingresso di:

**DOMENICO CAVALLO**  
 21 aprile 2006

MATRIMONIO



Si sono consacrati nell'amore i Sigg.

**CARNI' ANTONIO PANTALEONE** e **CAMPISI ANNA**  
 Il 19 aprile 2006

REDAZIONE

**Don Angelo Elia**  
**Pasquale Paglia**

*Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?*

Per essere pubblicati nell'edizione del 7 maggio 2006, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a [parrocchia.papanice@gmail.com](mailto:parrocchia.papanice@gmail.com).

Nome e Cognome del destinatario \_\_\_\_\_

Compleanno       Onomastico       Anniversario di Matrimonio       Altro \_\_\_\_\_

Battesimo       *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

# GITA-PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

2 - 3 - 4 giugno 2006

## *1° giorno — venerdì 2 giugno*

**Partenza da Papanice con destinazione:**

- **Pompei** - visita del Santuario della Madonna di Pompei
- **Pietrelcina** - pranzo a sacco fornito dai partecipanti, visita dei luoghi natali di San Pio
- **San Giovanni Rotondo** - sistemazione e cena in hotel - recita del S. Rosario attorno alla tomba di San Pio.

## *2° giorno — sabato 3 giugno*

- **Prima colazione in hotel**
- **partenza per le Isole Tremiti** con sbarco all'Isola di San Nicola.
- **Visita a piedi dell'isola storica**, della chiesa di S. Maria a Mare, del castello e dei due chiostri
- **escursione in motobarca** tra le isole di San Domino - San Nicola
- **pranzo al ristorante**
- **guida e assistenza per l'intera giornata**
- **ritorno a S. Giovanni Rotondo** - cena e pernottamento.

## *3° giorno — domenica 4 giugno*

- **Prima colazione in hotel**
- **Via Crucis**
- **visita del Convento**, della Chiesa Nuova e di Casa Sollievo della Sofferenza
- **S. Messa** nella chiesa piccola di Casa Sollievo della Sofferenza
- **pranzo in hotel**
- **partenza per Papanice** con sosta al Santuario dell'Incoronata di Foggia.

**La quota di partecipazione è di € 185.00 che comprende:**

- **2 pensioni complete in hotel**,
- **viaggio in pullman Gran Turismo**,
- **sbarco alle Isole Tremiti con catamarano**, escursioni e guida.